I.P.

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

Campania al lavoro!

Donne

Giovani

Disoccupati

Piano d'azione per il lavoro

Per Informazioni:

Arlas - Agenzia per il Lavoro e l'Istruzione

Numero Verde Lun-Ven: 9.30-13.30

800-463303

www.regione.campania.it

www.fse.regione.campania.it

www.arlas.campania.it

Pubblicazione realizzata con il cofinanziamento dell'Unione Europea
POR Campania FSE 2007 – 2013 Obiettivo Operativo n4

Unione Europea

REGIONE CAMPANIA

P.O.R. Campania FSE 2007-2013

La tua Campania cresce in Europa

INDICE

Un piano d'azione per il lavoro in Campania 3

Impresa e Formazione 4

Più occupazione 5

Capitale sociale 6

Priorità alle donne e ai diversamente abili 7

Qualità e innovazione 7

Burocrazia zero 8

Programmazione e condivisione 8

Un piano concreto è già in funzione 9

I bandi attivi 10

Un piano d'azione per il lavoro in Campania

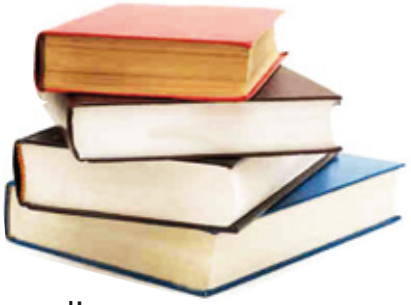
Campania al lavoro! è un piano che aiuta il lavoro, cambia l'idea della formazione, rende trasparenti e rapide le procedure per accedere agli incentivi. 60 mila i potenziali lavoratori interessati, quasi 580 i milioni investiti dalla Regione Campania, anche con il contributo del Fondo Sociale Europeo. Al centro del piano giovani, donne, inoccupati e disoccupati di lunga durata, con uno sguardo anche agli immigrati regolarizzati, senza ancora una vera professione.

Non è un piano assistenziale, che disperde risorse e non risolve problemi. Si supera la logica dell'emergenza.
In meno di un anno è stato approvato e reso operativo un programma per l'occupazione che, pur nella scarsità generale di risorse, è attento agli effetti della crisi e alla mancanza cronica di lavoro.

Impresa e formazione

Una nuova prospettiva. Viene steso un ponte tra l'economia reale, le imprese, i datori di lavoro e coloro che sono in cerca di una prima occupazione o di un reinserimento nel mercato del lavoro.
Sono incentivati la formazione in azienda, i tirocini, l'apprendistato professionalizzante, i dottorati di ricerca, la riqualificazione dei cassintegrati, le competenze in materia di green economy, l'accompagnamento al lavoro per i diplomati degli istituti professionali.

Il minimo comune denominatore è accorciare la distanza tra chi cerca lavoro e chi lo offre o può offrirlo, a condizione che la qualità delle prestazioni corrisponda al fabbisogno delle imprese.



Nessuna separazione, quindi, tra istruzione, formazione e mondo del lavoro.
Gli interventi danno la possibilità di accedere ad attività lavorative formandosi direttamente in azienda; e grazie agli effetti moltiplicativi del Piano triennale del Ministero del Lavoro e del Piano per il Sud, queste attività potranno essere trasformate in occupazione stabile.

Più occupazione

C'è anche la Campania di chi il lavoro l'ha perso o di chi è stato messo in cassa integrazione guadagni senza rientro o in mobilità dopo il licenziamento o ancora di chi è precario e non può beneficiare dell'indennità di disoccupazione. Anche qui vengono coinvolti i datori di lavoro, pubblici o privati che siano, e i contributi servono ad attivare nuove assunzioni o a stabilizzare lavoro socialmente utile.

C'è l'inserimento al lavoro di giovani con bassi o alti livelli di scolarizzazione o di persone svantaggiate con basso livello di occupabilità. Come pure ci sono azioni per lo sviluppo di micro e piccole imprese artigianali e commerciali in contesti ad alto valore paesaggistico, ambientale o culturale.

Capitale sociale

Il capitale sociale, che fa da contesto alle dinamiche del mercato del lavoro, ha i suoi aspetti critici e il piano provvede alle relative azioni di contrasto.

L'istruzione prima di tutto. Quindi, azioni rivolte al personale docente, amministrativo, tecnico ed ausiliario finalizzate all'innovazione didattica e al miglioramento della qualità dell'offerta formativa, soprattutto nell'area dell'insuccesso scolastico.
Tirocini per l'inserimento al lavoro di operatori socio-sanitari disoccupati e interventi di aggiornamento rivolti a forestali alle dipendenze di Comunità montane e Consorzi di bonifica.
Inoltre, competenze innovative messe a disposizione di piccole-medie imprese, consorzi, associazioni temporanee di scopo e Università.
Misure per l'autoimpiego e la nascita di nuove imprese, in particolare piccole imprese, tirocini per l'inserimento al lavoro di persone svantaggiate residenti in quartieri a rischio di Napoli. Una specifica azione al femminile per contrastare tutti quei fattori che impediscono alle donne la permanenza nella condizione occupazionale.

Priorità alle donne e ai diversamente abili

Tutto l'impianto delle misure si tinge di rosa, prevedendo per le donne un accesso sicuro e ampio alle agevolazioni.
Il 50% delle misure del Piano è dedicato alle donne, con assorbimento. Così come particolare attenzione è stata riservata ai soggetti diversamente abili, per la cui assunzione sono riservati ulteriori incentivi rispetto alle risorse previste per gli altri destinatari delle misure.

Qualità e innovazione

Non solo quantità di lavoro, ma qualità. Il piano va anche nella direzione di imprese *spin-off*, aiutando nel loro percorso dottorandi, dottori di ricerca, assegnisti, borsisti, ricercatori, docenti impegnati, nel territorio regionale, con un'attività imprenditoriale di sfruttamento della ricerca di base. Si punta su nuova imprenditorialità provvista di cultura d'azienda, sulla formazione continua, su filiere tra Pmi e grande impresa, sull'accesso agevolato al credito in settori innovativi, senza trascurare nuovi modelli di sviluppo locale in aree a forte tradizione industriale, la qualificazione delle filiere turistiche e dei beni culturali, le imprese che operano nel sociale.
Qualità è anche sicurezza sul lavoro. Attraverso azioni di formazione, comunicazione, diffusione di modelli avanzati e prassi innovative, soprattutto nei settori a più elevata incidenza di infortuni e malattie professionali, si miglioreranno le condizioni di sicurezza nei luoghi di lavoro.

Burocrazia zero

L'efficacia delle misure dipende, oltre che dall'accoglienza dei soggetti interessati, anche dall'efficienza della macchina amministrativa. La semplificazione delle procedure è tra gli obiettivi "strutturali" del piano.
Le parole d'ordine sono "trasparenza" e "burocrazia zero".

Bandi a sportello, presentazione online delle domande a partire dal febbraio 2011 per contratti stipulati già dal primo gennaio, accesso on line, documentazione amministrativa (Camera di commercio, Durc, antimafia) predisposta direttamente dalla Regione, liberando dalla burocrazia i datori di lavoro beneficiari.

La gestione dei bandi e delle relative procedure è affidata all'Agenzia regionale lavoro e istruzione (Arlas), che ritorna alla sua esclusiva funzione di assistenza tecnica alle politiche del lavoro della Regione, offrendo un supporto tecnico nella gestione dei bandi e delle domande anche attraverso l'attivazione del numero verde dedicato: **800.463.303.**

Programmazione e condivisione

Nelle retrovie dello "sportello" semplificato c'è il complesso lavoro di programmazione degli strumenti orientati al servizio dei cittadini. Come il masterplan regionale condiviso con le Province, che fissa obiettivi e ruolo di ognuno.

Una governance multilivello, che vede la Regione nella sua funzione di programmazione e controllo, gli enti più prossimi ai cittadini addetti alla gestione dei servizi e al miglioramento della loro qualità, la giusta integrazione tra pubblico e privato. Un tavolo permanente di concertazione con le rappresentanze sociali assicura l'incrocio tra i fabbisogni formativi espressi dal tessuto produttivo e i programmi regionali.
Il piano d'azione è stato redatto dall'assessorato al Lavoro e alla Formazione professionale, col coordinamento della Presidenza e il supporto tecnico dell'Arlas e con misure da realizzare in collaborazione con Italia Lavoro (agenzia tecnica del Ministero del Lavoro).

Un piano concreto è già in funzione

Sono già in corso dall'inizio del 2011 le prime misure.
Oltre 76 milioni di euro per 18 mila soggetti coinvolti.
Reali occasioni di lavoro messe a bando per disoccupati di lunga durata e inoccupati da almeno 12 mesi (Più sviluppo più lavoro), soggetti beneficiari di trattamenti di mobilità in deroga (Cig più), lavoratori con contratti atipici (Minimi termini), giovani che vogliono accedere all'apprendistato professionalizzante (Più apprendi più lavori), operatori socio-sanitari disoccupati (Primimpresa OSS), immigrati (Integrazione e regolarizzazione del lavoro degli immigrati).
Previsti contributi per ciascuna unità assunta, sgravi contributivi, tirocini e corsi di riqualificazione.

Minimi termini[1]

Sostegno all'assunzione dei lavoratori atipici e promozione di sistemi di security

Beneficiari: Datori di lavoro di tutti i settori economici

Destinatari: 800 lavoratori atipici che abbiano in essere un contratto certificabile e che siano iscritti nell'anagrafe dei centri per l'impiego, nonché disponibili a partecipare al progetto Minimi termini

Risorse: € 2.000.000,00

Più sviluppo più lavoro

Incentivi all'assunzione di giovani e disoccupati di lunga durata

Beneficiari: Imprese, agenzie interinali

Destinatari: 4.800 lavoratori in Cig per i quali non sia previsto il rientro in azienda; lavoratori licenziati in mobilità indennizzata e lavoratori in mobilità non indennizzata da almeno 2 anni; disoccupati di lunga durata iscritti ai centri per l'impiego in uscita da percorsi di orientamento, formazione e inserimento formativo finanziato con fondi pubblici

Risorse: € 24.000.000,00

Cig Più[2]

Azioni di orientamento, riqualificazione e ricollocazione collegate alla Cig in deroga

Beneficiari: Imprese in crisi di tutti i settori economici

Destinatari: 6.600 lavoratori in Cig e in mobilità in deroga

Risorse: € 20.000.000,00

Integrazione e regolarizzazione del lavoro degli immigrati[3]

Incentivazione alla stipula di contratti di apprendistato professionalizzante per gli immigrati

Beneficiari: Datori di lavoro di tutti i settori economici

Destinatari: 250 giovani immigrati tra i 18 e i 29 anni che intendono inserirsi nel mondo del lavoro e conseguire una specifica qualificazione professionale direttamente sul campo

Risorse: € 2.000.000,00

Più apprendi più lavori

Incentivazione alla stipula di contratti di apprendistato professionalizzante, destinato ai giovani tra 18 e 29 anni

Beneficiari: Datori di lavoro di tutti i settori economici

Destinatari: 4.000 giovani tra i 18 e i 29 anni che intendono inserirsi nel mondo del lavoro e conseguire una specifica qualificazione professionale direttamente sul campo

Risorse: € 23.000.000,00

Primimpresa OSS

Tirocini di inserimento lavorativo destinati a disoccupati e inoccupati residenti in Campania e in possesso della qualifica di Operatore Socio Sanitario

Beneficiari: Imprese del settore socio-sanitario e assistenziale

Destinatari: 1.500 soggetti in condizione di svantaggio occupazionale in possesso della qualifica di Operatore Socio-Sanitario, in stato di disoccupazione da almeno 6 mesi

Risorse: € 5.100.000,00

(1) Primo bando di 2 mln € su 6 mln € complessivi previsti nel Piano Lavoro
(2) Primo bando di 20 mln € su 125 mln € complessivi previsti nel Piano Lavoro
(3) Primo bando di 2 mln € su 8 mln € complessivi previsti nel Piano Lavoro